



Bollettino dello SPI CGIL di Pistoia - Via Puccini, 68 - Tel. 0573 378526 - Email spi.pt@pistoia.tosc.cgil.it

Pensioni, al via confronto con il Governo “sul potere di acquisto per i pensionati”

La nota della CGIL nazionale e dello SPI- CGIL sull'incontro del 07/02/2020



All'incontro erano presenti, i tecnici del Ministero del lavoro, del Mef e dell'INPS e la Commissione esperti nominata dalla Ministra del Lavoro.

Abbiamo innanzitutto ribadito le ragioni delle nostre rivendicazioni: da troppi anni i pensionati sono stati utilizzati per fare cassa da parte dello Stato, sia con il blocco e la manomissione della perequazione che escludendoli dalle misure di alleggerimento della pressione fiscale.

Abbiamo quindi riaffermato al Governo la necessità di intervenire sulle pensioni, garantendo la rivalutazione piena (almeno fino a 7 volte il trattamento minimo), riducendo la tassazione e rafforzandolo strumento della quattordicesima come mezzo più corretto per intervenire sulle pensioni più basse, sia aumentandone l'importo che allargando la platea dei pensionati interessati, portando da 2 a 3 volte il trattamento minimo il livello di reddito per l'accesso alla prestazione.

Per quanto riguarda il fisco abbiamo quindi ribadito che nell'ambito del confronto avviato con il Mef per una compiuta riforma si dovrà perseguire l'obiettivo di una riduzione del prelievo fiscale anche sulle pensioni, in maniera da ridurre la forbice che si è creata con il trattamento fiscale dei lavoratori dipendenti, e affrontare in un contesto più ampio anche il tema degli incapienti.

Abbiamo espresso consapevolezza del peso della platea dei pensionati e quindi dell'impatto economico delle proposte, e per questo della necessità che si concluda una prima fase di confronto entro la definizione del Documento di economia e finanza, e poi sottolineato ai rappresentanti del Ministero del Lavoro e dell'Economia comunque della necessità di chiarire a breve quali saranno le disponibilità economiche per la prossima Legge di Bilancio, visto che solo in una cornice precisa e chiara si può ipotizzare quali strumenti attivare, anche alla luce degli altri tavoli aperti sempre sulla previdenza.

Nel corso della riunione il vice Capo di Gabinetto Michele Forlivesi ha voluto precisare che la Ministra condivide le linee di indirizzo della nostra piattaforma unitaria, motivo per cui sarà necessario capire le ricadute dal punto di vista tecnico ed economico.

II VIRUS

Qualsiasi virus (dal latino: veleno) è un nemico ed abbiamo il dovere morale di combatterlo in quanto nocivo alla società. Oggi abbiamo diverse forme di virus che vanno da quelli che minacciano la salute a quelli informatici che ci rovinano i computer ma non dimentichiamo che esistono altre forme di virus che nuocciono alla società, tipo il razzismo, la xenofobia, il sovranismo, la violenza, il terrorismo ed anche chi diffonde l'odio e la paura per puro calcolo elettorale.

Allo Spallanzani di Roma tre nostre ricercatrici in 48 ore hanno isolato il “coronavirus” che è partito dalla Cina e sta terrorizzando il mondo, è un primo passo importante per poi trovare un vaccino; una bella notizia ed una grande speranza.

L'altra settimana in Emilia hanno isolato Salvini e pare che abbiano persino trovato un antidoto giusto con le “Sardine”, anche questa è una bella notizia e speriamo che funzioni. Sono piccoli passi per chi li ha compiuti ma un grande balzo per l'umanità, come disse Armstrong quando mise piede sulla Luna.

Renzo Leporatti

PENSIONI. CGIL:

SÌ ALLA FLESSIBILITÀ, NO AL RICALCOLO CONTRIBUTIVO. USCITA A 62 ANNI O CON 41 DI CONTRIBUTI. CON IL MECCANISMO PROPOSTO DAL GOVERNO TAGLIO FINO AL 30% DEGLI ASSEGNI

13/02/2020 - "È necessaria una vera riforma del sistema previdenziale che superi strutturalmente e definitivamente la legge Fornero, garantendo una flessibilità in uscita per tutti dopo i 62 anni, e a prescindere dall'età con 41 anni di versamenti, senza alcun ricalcolo contributivo.

Occorre tenere conto della specifica condizione delle donne, dei lavoratori discontinui e precoci, dei lavoratori gravosi o usuranti e introdurre una pensione contributiva di garanzia per i giovani". Così ieri il segretario confederale della Cgil Roberto Ghiselli al termine del tavolo tecnico di questa mattina al Ministero del Lavoro sulla flessibilità in uscita.

"Il governo, che più volte ha dichiarato di condividere la finalità e l'impianto della piattaforma unitaria di Cgil, Cisl e Uil, si è preso l'impegno di stimare e valutare le nostre proposte", ha dichiarato il dirigente sindacale. "Restiamo in attesa di vedere quali misure metterà sul tavolo e quante saranno le risorse a disposizione".

"La nostra proposta è economicamente sostenibile", sottolinea Ghiselli, che ribadisce: "Siamo assolutamente contrari all'ipotesi di ricalcolo interamente contributivo, che, come dimostrano le nostre simulazioni, rischia di pesare eccessivamente sulle future pensioni, con un taglio fino al 30% dell'assegno lordo. Un metodo - aggiunge in conclusione - che determinerebbe addirittura un vantaggio per lo Stato perché imporrebbe al lavoratore un onere aggiuntivo maggiore del beneficio eventualmente concesso".

L'Osservatorio Previdenza della Fondazione Di Vittorio e della Cgil nazionale hanno effettuato una serie di simulazioni sull'effetto ricalco contributivo.

Sul sito della Cgil lo studio completo:

http://www.cgil.it/admin_nv47t8g34/wp-content/uploads/2020/02/Analisi-Osservatorioprevidenza-CGIL-FdV-ricalclo-sistema-contributivo3-2.pdf

LANDINI: DALL'INIZIO DELL'ANNO ABBIAMO AVUTO GIÀ 46 VITTIME DEL LAVORO. E' UNA STRAGE INACCETTABILE

07/02/2020 - "Nell'incidente ferroviario del Frecciarossa sono morti due lavoratori e con oggi quest'anno sono già 46 le vittime sul lavoro. Dal 2008 ad oggi i morti sono più di 17.000. Si continua a morire sul lavoro e si muore come si moriva tanti anni fa. Questo non è più accettabile, dobbiamo perciò investire sulla prevenzione e formare una nuova cultura della sicurezza sul lavoro".

Lo ha detto il segretario Cgil Maurizio Landini in riferimento allo sciopero proclamato per oggi da tutti i ferrovieri dopo la tragedia del Frecciarossa a Lodi. "Al centro - ha proseguito Landini intervenendo ieri a Bolzano - non ci sia più il profitto, ma la qualità della vita delle persone".

CGIL: DIFENDIAMO I CONSULTORI FAMILIARI CHE SONO STATI UNA GRANDE CONQUISTA

06/02/2020 "I consultori familiari sono stati una grande conquista, frutto della mobilitazione per il diritto alla salute e dei movimenti femministi. Vanno difesi e rilanciati recuperando quello spirito che li istituì nel 1975, con la legge 405". Così la Cgil ha presentato l'Assemblea nazionale che si è tenuta ieri, presso la sede nazionale di corso d'Italia 25. L'iniziativa è stata l'occasione per fare un bilancio sullo stato in cui versano oggi i consultori familiari, dopo anni di depotenziamento, e in base all'analisi dei nuovi bisogni della società sono state presentate sei proposte per la loro valorizzazione.

L'Assemblea, presieduta da Stefano Cecconi, responsabile sanità della Cgil nazionale, è stata introdotta da Denise Amerini, responsabile Medicina di genere della Cgil nazionale. Sono seguiti gli interventi di: Angela Spinelli (direttore CnaPPS, Istituto Superiore di Sanità); Barbara Francavilla (segretaria Fp Cgil); Antonella Pezzullo (segretaria Spi Cgil); Susanna Camusso (responsabile delle Politiche di genere Cgil); Roberto Speranza (Ministro della Salute). Inoltre, hanno dato il loro contributo i rappresentanti regionali e territoriali della Cgil. Le conclusioni sono state affidate alla segretaria confederale della Cgil, Rossana Dettori.

Sul sito di Rassegna Sindacale <https://www.rassegna.it/articoli/consultori-una-conquista-da-difendere>

ECCO COME SI PUO' COMBATTERE L'EVASIONE. **INTERVISTA A MAURIZIO LANDINI SUL CORRIERE DELLA SERA**

Si addensano nubi sull'economia. Cosa vede dal suo osservatorio? - «Che è necessario far ripartire con forza gli investimenti e ricreare un clima di fiducia». **Come?** - «Da un lato chiedendo all'Europa lo scomputo degli investimenti dal debito pubblico e dall'altro individuando i settori su cui agire. Rivendichiamo cioè che il governo abbia un'idea di politica industriale e di programmazione da portare avanti facendo sistema con i sindacati e le imprese».

Su quali contenuti? - «Il rilancio dei settori strategici, dalla trasformazione green dell'economia a una nuova mobilità sostenibile, dalla ricerca e istruzione alle infrastrutture sociali e materiali, al lavoro di qualità per i giovani. Insomma, bisogna immaginare il Paese tra 10-15 anni e lavorare su questo».

Il governo ha aperto una serie di tavoli col sindacato. Ma le risorse a disposizione sono poche. -«Intanto sblocciamo e velocizziamo gli investimenti già definiti, a cominciare dal Mezzogiorno. Quando parlo di programmazione mi riferisco anche alla necessità di assumere nella Pubblica amministrazione, ad esempio, figure come geometri, architetti, ingegneri, proprio allo scopo Lo Stato assuma geometri e ingegneri per rilanciare i lavori pubblici di rilanciare i lavori pubblico».

Però, ripeto, anche la prossima manovra è già ipotecata per 47 miliardi nel biennio 2021-22, necessari per sterilizzare le clausole di salvaguardia su Iva e accise. Per reperire risorse Il Tesoro è orientato a rimodulare l'Iva anziché annullare gli aumenti come fatto finora. Siete d'accordo? - «La Cgil vuole che si avvii una trattativa vera e propria col governo sulla riforma del Fisco, perché il taglio del cuneo per i redditi fino a 40 mila euro è solo un primo passo. Vogliamo una riforma complessiva, che vada dalla rimodulazione dell'Iva alla ridefinizione dell'Irpef e delle detrazioni, al sostegno delle famiglie con figli, alla tassazione agevolata degli aumenti contrattuali nazionali, alla lotta all'evasione, perché ci sono circa 120 miliardi all'anno sottratti all'erario, secondo le stime dello stesso governo».

Lo si dice sempre, ma l'evasione non cala. Qualche idea? - «Avrebbe senso sperimentare nuove forme di contrasto degli interessi. Faccio il classico esempio dell'idraulico: dare la possibilità di detrarre spese di questo tipo potrebbe ridurre l'evasione Iva, che supera i 35 miliardi l'anno. Ma poi c'è tutto il tema degli appalti, subappalti e finte cooperative, un pezzo di economia che si sottrae al Fisco e spesso è controllato dalla criminalità organizzata».

Riforme a parte, ci sono due grandi vertenze, Ilva e Alitalia, che sembra difficile risolvere senza nuovi esuberi. Il sindacato è pronto? - «Niente esuberi. Per l'Ilva Non accetteremo accordi che prevedono esuberi né per Alitalia né per Ilva c'è già un accordo firmato un anno fa che garantisce pieni livelli occupazionali. Certo siamo disponibili a discutere dell'introduzione di nuove tecnologie, ma non firmeremo intese che prevedano esuberi. Su Alitalia siamo ancora in attesa che il governo e il nuovo commissario ci convochino. Intanto, in quest'ultimo anno e mezzo, i passeggeri sono aumentati. Non servono esuberi ma una strategia».

Uno dei tavoli cui tenete di più è quello sulle pensioni. Tante le vostre richieste: in pensione a 62 anni, assegno di garanzia per i giovani, sostegno a donne e usuranti, più fondi per la non autosufficienza. Ma i soldi dove si trovano? - «Aumentando l'occupazione. Il nostro ragionamento presuppone che la riforma del Fisco e gli investimenti per rilanciare la crescita non siano separati dalle misure sulla previdenza. Inoltre, non partiamo da un sistema che non sta in piedi, ma da una riforma nel 2011 che ha fatto pagare prezzi sociali molto pesanti, soprattutto ai giovani e alle donne. E venuto il momento di riequilibrare la situazione, di riconoscere i lavori gravosi e il diritto a un'uscita flessibile».

Quanto ha contribuito la Cgil alla vittoria di Bonaccini in Emilia-Romagna? - «Credo che gli elettori abbiano valutato come è stata amministrata la regione. In questo senso il patto sociale firmato in Emilia-Romagna con i sindacati e le imprese ha giocato certamente un ruolo positivo».

E il movimento delle sardine, alle cui manifestazioni hanno aderito diverse strutture della Cgil? - «Le sardine hanno giocato un ruolo decisivo. Iscritti e dirigenti Cgil sono stati nelle loro piazze, ma rispettando l'autonomia e senza mettere il cappello su nulla. D'altra parte noi da un anno chiediamo che il governo cancelli i decreti sicurezza e intensifichi la lotta al precariato, temi cari al movimento. Un movimento col quale è importante che una Cgil che si vuole rinnovare sappia interloquire».

Se il vicesegretario della Cgil, Vincenzo Colla, entrerà nella giunta Bonaccini, un motivo c'è. - «Vincenzo ha dato un contributo importante alla crescita della Cgil. Con lui ho lavorato benissimo e rispetto la sua scelta. Sono sicuro che farà bene».

Il 17 Cgil, Cisl e Uil riuniranno le segreterie unitarie. Iniziative di mobilitazione in vista? - «Valuteremo come sostenere il confronto con il governo. C'è poi un'emergenza, quella dei morti sul lavoro, cui è urgente rispondere con un'iniziativa. Ne discuteremo con Cisl e Uil. Mi limito a dire che dall'inizio dell'anno ci sono già stati 46 morti sul lavoro e 17 mila dal 2008: è una strage che va fermata».

L' IMPORTANZA DELLA MEMORIA

Nei giorni scorsi hanno destato scalpore alcuni dati dell'ultimo Rapporto Eurispes sullo stato dell'Italia. In modo particolare quello su cui si è soffermata l'attenzione (per un giorno o due, sia ben chiaro) dei mezzi di comunicazione è il dato che registra una forte crescita del numero degli italiani che ritengono la Shoah un falso storico.

Più in generale emerge un Paese dove il 37 % (trentasette per cento, è bene sottolinearlo) dei cittadini giustifica gli episodi di antisemitismo; una percentuale ancora più ampia guarda con tanta diffidenza e scarsa tolleranza gli stranieri e giudica gli ignobili episodi di razzismo che avvengono sempre con maggior frequenza da un po' di tempo a questa parte, il frutto di qualche nostalgico isolato o qualche "testa calda".

Proprio pochi giorni prima dell'uscita del Rapporto Eurispes il Presidente della Repubblica Mattarella, da sempre molto attento sulla necessità di coltivare la memoria, ha affermato, in occasione della ricorrenza che celebrava i 75 anni dalla liberazione di Auschwitz, che sarebbe un errore imperdonabile quello di abbassare la guardia sui temi dell'antisemitismo e delle responsabilità del fascismo. Monito tanto più opportuno visto anche che nel medesimo Rapporto già citato una parte significativa dei nostri concittadini considera Mussolini un "buono statista" anche se ha commesso "qualche errore".

A qualcuno - che anche nel nostro dibattito "domestico" vaneggia in termini di revisionismo circa le responsabilità del fascismo sull'annientamento della democrazia - è bene ricordare la ferocia del regime nei confronti dei cittadini italiani ebrei, nonché degli oppositori politici, dei rom, degli omosessuali. Fu una persecuzione spietata che molte volte avveniva nell'indifferenza diffusa. L'indifferenza dei più molte volte rappresenta l'anticipazione di ben altre crudeltà e tragedie.

Questo "incattivimento" così pervasivo (guardiamo quello che sta accadendo intorno alla vicenda dell'epidemia di coronavirus) è cresciuto negli ultimi anni in termini esponenziali e sta mettendo in discussione anche valori, principi, conoscenze scientifiche e storiche che, fino a poco tempo fa, pensavamo intangibili, perenni. La senatrice Liliana Segre in una recente intervista ha sottolineato che la Shoah deve rimanere una "lezione universale" ma se vogliamo fare i conti con questa tragedia incomparabile dobbiamo andare oltre lo sguardo al passato.

Certo, questi comportamenti sono spaventosamente cresciuti nel corso degli ultimi quindici/venti anni. Il virus dell'odio, del razzismo, della discriminazione è difficile debellarlo una volta per tutte ed è per questo che non possiamo dimenticare gli orrori che simili comportamenti hanno creato. Rappresentano ancora oggi una concreta minaccia e come tale la dobbiamo combatterli cercando di riflettere sulle molteplici cause che originano tali atteggiamenti. Può essere una delle cause il profondo cambiamento intervenuto nei sistemi di comunicazione e di trasmissione delle conoscenze? Sicuramente il repentino passaggio dalla tradizionale "carta stampata" ai "social" ha avuto ed ha tuttora la sua rilevanza nella formazione delle opinioni delle persone.

D'altra parte, senza voler demonizzare alcunché, quando ciascuno si sente in diritto di sentenziare su qualsiasi cosa ed in modo inappellabile c'è da aspettarsi di tutto. E' famosa la battuta di Umberto Eco quando ricordava che l'opinione di qualsiasi cialtrone, talvolta anche anonimo, ha lo stesso valore di un premio Nobel. Oggi qualcuno direbbe "uno vale uno". Ma l'esperienza quotidiana ci fa vedere che non sempre è così.

Tuttavia, pur assegnando a questi rilevanti cambiamenti una quota importante di responsabilità, se ci fermassimo qui affermeremmo una parzialità, quasi un alibi, forse una soluzione un po' auto assolutoria. Credo che ci sia da indagare a fondo sulle caratteristiche proprie di una fase di transizione di cui la globalizzazione, non solo dei mercati, rappresenta l'evidenza maggiormente percepita. Soprattutto nei Paesi occidentali la perdita di certezze, di modelli di vita consolidati ha generato insicurezze, paure, disorientamenti valoriali.

La lunga crisi di inizio secolo ha fatto il resto facendo crescere le disuguaglianze, allargando precarietà esistenziali, gettando ombre scure sul futuro: aprendo una grande questione sociale. Forse sta qui, in questo contesto, il nodo vero da affrontare per coloro che vogliono contrastare la deriva populista e nazionalista che sembra inarrestabile. In tutto questo il grande assente è la politica, "la buona politica". Di fronte alle profonde trasformazioni tecnologiche e alle nuove sfide come quelle derivanti dai cambiamenti climatici occorre costruire un'offerta politica in grado di essere all'altezza dei mutamenti epocali in corso. Mi rendo conto che è più facile a dirlo che a metterlo in pratica, ma credo che potrebbe aiutare tutti se smettessimo di pensare al nostro futuro cercandolo nel passato.

D'altra parte o la politica è in grado di governare il cambiamento e da questo ne fa derivare la sua autorevolezza o altrimenti si adatta ad individuare soluzioni fittizie e si limita a svolgere un ruolo del tutto subalterno, creando orientamenti che poi vengono misurati in sondaggi utili a confezionare i "pacchetti" da offrire in cambio del consenso elettorale. La destra è maestra nel costruire, attraverso investimenti mediatici, comportamenti ribellistici all'insegna dell'intolleranza e della xenofobia. Spetta a tutti noi costruire un vasto campo di azione politica contrassegnato da solidarietà e accoglienza.

Il dibattito che si è aperto all'indomani del voto regionale in Emilia Romagna è indicativo dei limiti e delle insufficienze che ancora si manifestano all'interno del variegato mondo dell'antipopolismo.

Credo che commetteremmo un errore se pensassimo che quella "ricetta" possa risultare vincente anche in altre aree del Paese. Come qualcuno ha detto si tratta di un prodotto di "origine geografica controllata" non ripetibile negli stessi termini. Più che alle formule, sempre abbastanza astratte, affrontiamo con decisione e spirito unitario il grande tema del disagio sociale che rappresenta il vero, grande incubatore dell'odio e dell'intolleranza che attraversa il dibattito e la vita pubblica.

Notizie Previdenziali

Limite ordinamentale per i dipendenti delle pubbliche Amministrazioni, titolari di assegno di invalidità ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 222/84

L'articolo 2, comma 5, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, ha fornito l'interpretazione autentica dell'art. 24, comma 4, secondo periodo, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge 22/12/2011, n. 214. Il citato articolo 2 ha disposto che per i lavoratori dipendenti delle pubbliche Amministrazioni il limite ordinamentale, previsto dai singoli settori di appartenenza per il collocamento a riposo d'ufficio e vigente alla data di entrata in vigore del decreto legge stesso, non è modificato dall'elevazione dei requisiti anagrafici stabiliti per la pensione di vecchiaia. Il compimento del 65° anno di età del dipendente pubblico costituisce il limite alla prosecuzione dell'attività lavorativa non superabile se il lavoratore ha conseguito, a qualsiasi titolo, i requisiti per il diritto a pensione; si avrà invece il trattenimento in servizio oltre il 65° anno di età esclusivamente per consentire la maturazione della prima decorrenza utile della pensione:

In questa ultima ipotesi, al raggiungimento dei requisiti di pensione e delle relative condizioni, l'Amministrazione deve risolvere il rapporto di lavoro o di impiego. Con la presente circolare, acquisito il preventivo assenso del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali e sulla base delle indicazioni formulate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipart. della Funzione pubblica, si forniscono istruzioni in merito all'applicazione dell'articolo 2, comma 5, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101 convertito dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, nei confronti dei dipendenti delle pubbliche Amministrazioni, titolari di assegno ordinario di invalidità.

Circolare n° 10 del 30/01/2020

Gestione separata

Aliquote contributive reddito per l'anno 2020

Con la presente circolare l'Istituto comunica le aliquote, il valore minimale e il valore massimale del reddito erogato per il calcolo dei contributi dovuti da tutti i soggetti iscritti alla Gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge n. 335/1995.

Circolare n° 12 del 03/02/2020

Lavoratori domestici

Importo dei contributi dovuti per l'anno 2020

Nella circolare dell'INPS sono comunicati gli importi di contributi dovuti per l'anno 2020 per i lavoratori domestici a seguito della variazione annuale dell'indice ISTA dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

Circolare n° 17 del 06/02/2020

Opzione donna - Proroga

La presente circolare fornisce indicazioni in merito all'esercizio del diritto all'accesso al trattamento pensionistico anticipato c.d. "opzione donna", già disciplinato con decreto-legge n. 4 del 2019, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 26 del 2019, per il quale la legge di bilancio 2020 ha prorogato i termini per la maturazione dei requisiti necessari entro il 31 dicembre 2019.

Circolare n° 18 del 07/02/2020

Lavoratrici	Autonome	Dipendenti privato	Ex Inpdap,FS e Poste
Requisito contributivo	35 anni	35 anni	34 anni, 11 mesi e 16 giorni
Ultima data per maturazione requis. contributivo	31/12/2019	31/12/2019	31/12/2019
Età necessaria	59 anni	58 anni	58 anni
Finestra mobile	18 mesi	12 mesi	12 mesi

Requisiti per l'accesso al pensionamento dal 1 Gennaio 2021

Con la presente circolare l'INPS rende noto che, a decorrere dal 1° gennaio 2021, i requisiti di accesso ai trattamenti pensionistici adeguati agli incrementi alla speranza di vita non sono ulteriormente incrementati, così come previsto dal decreto 5 novembre 2019 del Ministero dell'Economia e delle finanze, di concerto con il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 267 del 14 novembre 2019, in attuazione di quanto disposto dall'articolo 12, comma 12-bis, del decreto-legge 30 luglio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, è stato pubblicato il decreto direttoriale del Ministero dell'Economia e delle finanze, di concerto con il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, del 5 novembre 2019, recante disposizioni in materia di adeguamento dei requisiti di accesso al pensionamento agli incrementi della speranza di vita.

Circolare n° 19 del 07/02/2020

Pensionati: il cedolino di pensione di febbraio 2020

CEDOLINO DELLA
PENSIONE



Il **cedolino della pensione**, accessibile tramite servizio online, è il documento che consente ai **pensionati** di verificare l'importo erogato ogni mese dall'INPS e di conoscere le ragioni per cui tale importo può variare. Si riportano di seguito le informazioni sulle voci che compongono il **cedolino della pensione di febbraio 2020**.

Trattenute fiscali - Per quanto riguarda le **prestazioni fiscalmente imponibili**, oltre all' **IRPEF** mensile, vengono trattenute le addizionali regionali e comunali relative al 2019. Si ricorda che queste trattenute, relative all'anno precedente, sono infatti effettuate in 11 rate nell'anno successivo.

Proseguono, inoltre, le trattenute fiscali, sempre relative al 2019, nel caso in cui l' **IRPEF** mensile del 2019 sia stata pagata in misura inferiore rispetto a quanto dovuto su base annua.

In linea generale, tale recupero viene effettuato in 2 rate a decorrere dal mese di gennaio e si conclude con la mensilità di febbraio 2020.

Nel solo caso di pensionati con **importo annuo complessivo** dei trattamenti pensionistici **fino a 18.000 euro**, per il quali il ricalcolo dell' **IRPEF** ha determinato un conguaglio a debito di importo superiore a 100 euro, la **rateazione viene estesa fino alla mensilità di novembre** (articolo 38, comma 7, legge 122/2010). Le somme conguagliate verranno certificate nella Certificazione Unica 2020. Le prestazioni di invalidità civile, le pensioni o gli assegni sociali, le prestazioni non assoggettate alla tassazione per particolari motivazioni (detassazione per residenza estera, vittime del terrorismo) **non subiscono trattenute fiscali**.

Conguagli sulla pensione - Nella pensione di febbraio vengono **restituite le somme erroneamente trattenute ai pensionati a gennaio 2020**, riferite al 2019. Si tratta dei casi in cui la quota di pensione relativa all'incremento derivante dall'applicazione della sentenza 70/2015, e perequata tempo per tempo, è stata defalcata dall'importo lordo da gennaio a dicembre 2019. Di conseguenza, era stato calcolato il debito per il 2019, e l'importo mensile lordo della pensione, a gennaio 2020, era risultato inferiore a quello dovuto.

Pensionati delle gestioni pubbliche - Per i pensionati delle gestioni pubbliche ai quali è stato notificato il debito, a seguito della verifica delle prestazioni collegate al reddito che erano state anticipate nel 2017 in via provvisoria (ad esempio: assegno al nucleo familiare, somma aggiuntiva, pensioni ai superstiti soggette a riduzione per limiti di cumulabilità di cui all'art. 1, comma 41 della legge n. 335/1995) viene avviato il recupero mensile.

[dal sitowww.inps.it](http://dal.sitowww.inps.it)



VENERDI 28
FEBBRAIO 2020
ore 15,30

Sala Sezione Soci
COOP Pistoia
Viale Adua, 6 - PT



MERCOLEDI 19
FEBBRAIO 2020
ore 15,30

Centro Anziani AUSER
Via dei Macelli, 169
MONSUMMANO T.

Come difendersi da truffe e raggiri INCONTRO PUBBLICO

promosso da

Sindacato Pensionati SPI CGIL – Lega Ugo Schiano
Sezione Soci COOP - Pistoia
Federconsumatori e Auser - Pistoia

Saluto di **Paola Birindelli** Presidente Sez. Soci COOP PT
Intervengono:

Paolo Cutolo Vice Questore di Pistoia

Franco Sandretti Presidente Federconsumatori PT

Andrea Brachi Segretario generale SPI CGIL - Pistoia

La cittadinanza è invitata a partecipare!



Ai presenti sarà offerto il manuale
"NON CI CASCO"
Al termine APERITIVO

Come difendersi da truffe e raggiri INCONTRO PUBBLICO

promosso da

Sindacato Pensionati SPI CGIL – Lega Valdinievole Sud Est
Federconsumatori – Auser

col Patrocinio del Comune di Monsummano Terme

Intervengono:

Simona De Caro Sindaco di Monsummano Terme

Paolo Cutolo Vice Questore di Pistoia

Franco Sandretti Presidente Federconsumatori

Andrea Brachi Segretario generale SPI CGIL - Pistoia

La cittadinanza è invitata a partecipare!



Ai presenti sarà offerto il manuale
"NON CI CASCO"



Sindacato Pensionati Italiani
Lega "Ugo Schiano"
Pistoia - Serravalle P.se

SERVIZI
al
CITTADINO

FISCO:
Mod.730 - Unico
Red - Isee

PENSIONI:
Controllo
Maggiorazioni
Rivalutazione
Integrazione al minimo
14^ mensilità

Da Giovedì 12 Marzo 2020

Circolo ARCI
Ponte di Serravalle
Tutti i Giovedì ore 9,30 - 11,30

Lo Sportello Sociale
del Sindacato Pensionati CGIL al quale potrai rivolgerti
per tutte le informazioni che ti interessano.



Dallo Statuto...

"L'associazione è
aconfessionale, apartitica e si
ispira ai principi espressi
nell'art. 32 della Costituzione"

che testualmente recita:

"La Repubblica tutela la salute
come fondamentale diritto
individuale e interesse della
collettività, e garantisce cure
gratuite agli indigenti"

CHI SIAMO:

un' associazione di volontariato a cui aderiscono persone di ogni età,
tra cui diverse decine di medici e infermieri che prestano gratuitamente
la loro opera.

COSA FACCIAMO:

VISITE MEDICHE GRATUITE
per le fasce più deboli della popolazione

DOVE SONO I NOSTRI AMBULATORI:

CROCE VERDE Via dei Macelli 1, Pistoia - Via Bonellina 239, Bonelle PT

LILT Via F. Andreini 4, Pistoia

VOGLIA DI VIVERE Via G. Gentile 40, Le Fornaci PT

PER APPUNTAMENTI:

Telefono dal lunedì al venerdì ore 9-12 al n. 392 1091860

E-mail ambulatoriosolidalepistoia@gmail.com

Pagina Facebook: Ambulatorio Solidale Articolo 32 - Pistoia

Sito Internet: <https://art32ambulatoriosolidale.wordpress.com/>